



Esodati. Passa nuova norma che amplia platea tutelati

La Commissione Bilancio della Camera ha approvato l'emendamento dei relatori sugli esodati alla legge di stabilità che salvaguarda altre 10.130 persone. La platea, con l'ultimo emendamento dei relatori, si amplia di 1.800 lavoratori in mobilità ordinaria, 760 persone in mobilità in deroga, 5.130 lavoratori "cessati" e 2.440 volontari. Nel complesso, quindi, ci saranno 10.130 nuovi tutelati, che si aggiungono ai 65mila e ai 55mila salvaguardati nei mesi scorsi in due passaggi successivi. L'emendamento approvato ieri aumenta quindi il numero dei lavoratori salvaguardati ad un totale di 120mila. "Abbiamo più volte denunciato la necessità di una soluzione strutturale per tutte le

tipologie di lavoratori che hanno perduto il lavoro o, comunque, che sono coinvolti in situazioni di crisi aziendale e che a causa dell'innalzamento repentino dei requisiti pensionistici rischiano di rimanere senza alcun reddito", afferma il segretario confederale Cisl, Maurizio Petriccioli, commentando l'emendamento approvato ieri. "Sicuramente - aggiunge - l'emendamento presentato dai relatori rappresenta un passo in avanti che, ad esempio, consente di salvaguardare anche i lavoratori collocati in mobilità per effetto di accordi anche non governativi e che abbiano cessato il lavoro entro il 30 settembre 2012, come pure è positivo il fatto che tutte le somme destinate alle dero-

ghe previdenziali ed eventualmente non utilizzate vengano comunque assegnate al nuovo fondo per gli esodati. Tuttavia - sottolinea Petriccioli - gli interventi legislativi finora realizzati creano un affastellamento normativo disomogeneo rispetto alle situazioni salvaguardate che contribuisce ad alimentare una situazione di incertezza e di confusione fra i soggetti potenzialmente beneficiari. Per questo motivo - conclude - ribadiamo l'esigenza che Governo e Parlamento continuino a lavorare per trovare, in tempi brevi, una risposta più strutturale ed organica ad un problema che pesa sulla parte più vulnerabile del mondo del lavoro".

F.Gagl.

Assemblea unitaria sindacati categoria in preparazione protesta del 24 novembre

Scuola, le ragioni dello sciopero

Una pioggia di tagli e norme che si sono abbattute sul comparto mette a rischio sopravvivenza della funzione didattico educativa

La scuola è la più grande fabbrica di futuro dei giovani. "Come può la politica continuare ad accanirsi contro un comparto così cruciale? Solo l'ottusità può spiegare tanto accanimento". Tutto il comparto è sul piede di guer-

ra ed è con queste parole che Francesco Scrima, numero uno della Cisl scuola, commenta la gragnuola di tagli e normative che si sono abbattute sul comparto, in occasione dell'assemblea unitaria dei sindacati. Una riunione infuocata, quella che si è

svolta a Roma in contemporanea ad analoghe iniziative territoriali lungo tutto lo Stivale, che ha chiamato il personale scolastico ad un confronto aperto in vista dello sciopero e della mobilitazione di piazza indetta per il prossimo 24 novembre.

L'iniziativa romana, in un'affollata e concitata atmosfera che esprime chiaramente l'agitazione e il fermento che agita il mondo della scuola, mobilitato da mesi con proteste, flash-mob, scioperi e manifestazioni, vede le organizzazioni sindacali

di categoria schierate insieme a fare fronte comune, nonostante le differenze, contro politiche di bilancio sconsiderate che continuano a vedere nella scuola un bancomat senza limite di utilizzo. "Il malessere del personale del comparto è fortissimo perché la scuola è stata martoriata con tagli di 8 miliardi e 400 milioni, a cui se ne sono aggiunti altri 182 milioni per la spending review - incalza Scrima - e il tutto al di fuori di ogni logica, se non l'incomprensione e l'ottusità politica che si sono tradotte in un autentico accanimento". Un malessere, oramai, talmente radicato e profondo che nemmeno il dietrofront del Governo sulla contestatissima norma della Legge di stabilità che avrebbe innalzato l'orario di lavoro degli insegnanti a 24 ore settimanali ha smor-

zato. "Questo obiettivo l'abbiamo raggiunto e la norma è stata cancellata in Commissione bilancio - precisa il segretario generale -. Ora però il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo deve mantenere gli impegni assunti e non vediamo ostacoli perché il Governo, nella fattispecie il ministro dell'economia, non invii l'atto di indirizzo all'Aran per chiudere la questione del pagamento degli scatti di anzianità della progressione economica degli insegnanti. Una partita che è una partita di giustizia, di legittimità e di riconoscimento di ciò che agli insegnanti è dovuto". Per questo il segretario generale della Cisl scuola, ribadisce che la cancellazione della norma che modificava gli orari di lavoro dei docenti "non è sufficiente a far rientrare la mobilitazione, che resta confermata, con tutte le iniziative che precederanno e prepareranno la giornata di sciopero del 24 novembre". Anche perché rimangono tutte le problematiche che negli anni si sono accavallate, aggravandosi semmai come una valanga quando le difficoltà economiche di questi ultimi tempi hanno acuitizzato i nervi scoperti da tempo. "Il problema del ruolo che deve svolgere la scuola in questo paese è e rimane irrisolto - conclude Scrima - mentre, una volta per tutte, le forze politiche e le istituzioni devono domandarsi che scuola vogliono per il paese e cosa deve fare il paese per questa scuola. Perché se non rispondiamo a questa domanda vivremo senza alcuna progettualità per il futuro, così come non andremo da nessuna parte se la scuola viene considerata solo un luogo di spesa e non di investimento per il futuro. La scuola deve essere un argomento centrale nell'agenda politica del paese e le poche risorse che ci sono vanno indirizzate in quei settori che garantiscono sviluppo e futuro ai giovani". L'auspicio è che la mobilitazione del 24 novembre diventi un momento di grande partecipazione collettiva: perché il bene della scuola è patrimonio di tutti.

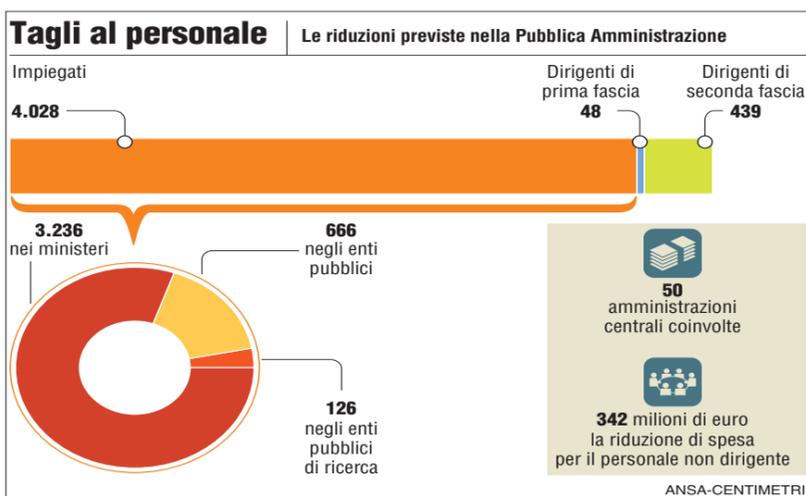
Floriana Iasi

Nelle amministrazioni centrali "le eccedenze assolute di personale non dirigente sono pari a 4.028 unità". Lo ha detto il ministro della Funzione pubblica Filippo Patroni Griffi ai sindacati. Un successivo provvedimento sulle dotazioni organiche riguarderà il ministero della Giustizia, Inps e Enti parco. Commenta il segretario della Cisl Fp Giovanni Faverin: "I soprannumeri vanno gestiti con gli strumenti della legge: pensionamenti, pre-pensionamenti con requisiti pre-Fornero, mobilità volontaria e part-time. E con la partecipazione dei lavoratori". Quello di ieri "è stato un incontro informativo. Il ministro ha dato conto del Dpcm per la definizione della dotazione organica delle amministrazioni centrali. E ha presentato i dati di 50 enti. Si è parlato di 4028 soprannumeri tra il personale dipendente e di 487 fra i dirigenti". Soprannumeri che non devono trasformarsi in esuberi, ma per i quali la soluzione deve essere il riassorbimento o il pensionamento con requisiti agevolati. Per questo, prosegue Faverin,

Spending review. Incontro informativo sugli organici

P. A., il Governo dà i numeri sugli esuberi

Cisl Fp: vanno gestiti con gli strumenti di legge



"vogliamo che ora partano immediatamente gli incontri con il Ministro per trovare le soluzioni effettive". Serve un immediato confronto "anche

per conoscere i numeri delle amministrazioni che mancano e per definire le compensazioni rispetto ad enti che seguono un percorso di riorga-

nizzazione diverso come il Ministero dell'Economia, la Giustizia, l'Interno e la Presidenza del Consiglio dei ministri". Allo stesso tempo "vanno armonizzate soluzioni e politiche rispetto alla riorganizzazione delle autonomie locali, al termine di specifici iter istituzionali". Proprio per queste ragioni la Cisl ha sottolineato come quello di ieri debba considerarsi "solo un primo momento di informazione e come già dai prossimi incontri programmati per l'esame congiunto sulla gestione dei soprannumeri debbano essere forniti i dati mano a mano che saranno disponibili". Intanto il percorso avviato con l'Intesa del 3 maggio va avanti anche sul piano negoziale, sottolinea la categoria del pubblico impiego della Cisl, che chiede una decisa accelerazione. Infine, il Ministro ha comunicato che è in via di predisposizione un decreto legislativo sulla trasparenza. "Si tratta di un importante provvedimento che la Cisl ha da tempo richiesto per rendere evidenti le condizioni finanziarie degli enti e intervenire su sprechi e inefficienze".

LABOR TV LA TV DEL LAVORO

conquiste del lavoro sul canale 282 del digitale terrestre